

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-04-2019

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	29/04/2019	21	Nuova buca blocca la strada per Portofino, già riaperta <i>A Pasq</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	29/04/2019	24	Scripta manent - Calamità naturali? Ecco l' Apocalisse, in ritardo di secoli <i>Orazio Licandro</i>	4
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	29/04/2019	8	Vigneti in ginocchio per le bufere di vento <i>Redazione</i>	5
GIORNALE	29/04/2019	16	Neve a Cortina: caos strade e rischio black out <i>Redazione</i>	6
METRO	29/04/2019	2	Torna la neve a Cortina insieme ad una scossa <i>Redazione</i>	7
SECOLO XIX	29/04/2019	9	Toti: Non c'è mai pace ma faremo in fretta <i>Redazione</i>	8
STAMPA	29/04/2019	16	Torna il freddo Neve a Cortina e sulle Dolomiti <i>Redazione</i>	9
STAMPA	29/04/2019	55	La polvere Sahariana portata dallo scirocco fonde la neve delle alpi <i>Luca Mercalli</i>	10
TEMPO	29/04/2019	11	Torna il grande freddo E la neve sull' Appennino = Torna il freddo. Neve sull' Appennino <i>F M</i>	11
TEMPO	29/04/2019	11	Valanga sulle Alpi Retiche Travolti três alpinisti <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	28/04/2019	1	Maltempo: neve a Cortina, pioggia su resto del Veneto - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	29/04/2019	1	Maltempo in Indonesia: almeno 19 morti per inondazioni e frane - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	28/04/2019	1	Incidente sulle Alpi: quattro escursionisti uccisi da una valanga - Meteo Web <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	28/04/2019	1	Valanga travolge scialpinisti sulle Dolomiti di Brenta: 3 feriti - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	28/04/2019	1	Maltempo Veneto: grandinate su vigneti e coltivazioni, tecnici al lavoro - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	28/04/2019	1	Maltempo, paura nel Vicentino: croce della chiesa cade durante la messa - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	28/04/2019	1	Terremoto Belluno: boato avvertito a San Vito di Cadore - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	28/04/2019	1	Maltempo Veneto: chiusi passi dolomitici per troppa neve - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
ansa.it	28/04/2019	1	Maltempo: neve in quota sulle Alpi, il paesaggio è invernale - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	28/04/2019	1	Maltempo: neve a Cortina e sulle Dolomiti bellunesi - Italia <i>Redazione</i>	22
ansa.it	28/04/2019	1	Maltempo: neve a Cortina, pioggia Veneto - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	28/04/2019	1	Grandinate su vigneti e coltivazioni - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	28/04/2019	1	Meteo: cade croce chiesa durante messa - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	28/04/2019	1	In 1.600 alla Dieci Colli sotto l'acqua - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	28/04/2019	1	Valanga investe scialpinisti sul Brenta, 3 feriti - Trentino A/S <i>Redazione Ansa</i>	27
askanews.it	28/04/2019	1	Maltempo, irrompe il vortice freddo, temporali e neve a fino a 1000 metri <i>Redazione</i>	28
blitzquotidiano.it	29/04/2019	1	Terremoti, scosse nelle Marche e in Veneto: paura a Cortina <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	28/04/2019	1	Valanga sulle Dolomiti di Brenta: travolti alpinisti nel Canalone Neri <i>Redazione</i>	30
quotidiano.net	28/04/2019	1	Previsioni meteo, forte maltempo. E clamoroso ritorno della neve: ecco dove - Meteo <i>Quotidianonet</i>	31
repubblica.it	28/04/2019	1	Mozambico, un secondo ciclone si abbatte sul Paese: 5 morti e baobab sradicati <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-04-2019

corriere.it	28/04/2019	1	Neve a Cortina e sulle Dolomiti: disagi alla circolazione e rischio black out <i>Redazione Online</i>	33
ilmessaggero.it	28/04/2019	1	Discariche tossiche a Roma, allarme bonifiche: soldi finiti <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	28/04/2019	1	Crolla la croce del campanile a Vicenza a causa del maltempo <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	28/04/2019	1	Portofino isolata 3 ore per una voragine sulla litoranea: turisti bloccati <i>Redazione</i>	36
ilsecoloxix.it	28/04/2019	1	I danni del maltempo - Valpolcevera, agricoltori in crisi dopo la grandinata <i>Redazione</i>	37
lapresse.it	28/04/2019	1	Ancora nuvole e pioggia: il meteo del 28 e 29 aprile <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	28/04/2019	1	Morto l'anziano che martedì era stato investito a Pallanza da una mini-car elettrica <i>Redazione</i>	39
qualenergia.it	29/04/2019	1	Ma veramente siamo disposti a "fare come Greta"? <i>Redazione</i>	40
affarinternazionali.it	28/04/2019	1	Il meccanismo europeo di protezione civile - Affarinternazionali <i>Redazione</i>	42
ilfattoquotidiano.it	28/04/2019	1	Sblocca cantieri? Chiamiamolo pure decreto sblocca tangenti. Il caso Siri insegna <i>Redazione</i>	43

Nuova buca blocca la strada per Portofino, già riaperta

Cedimento di due metri. Il sindaco: arteria del 1800 devastata dalla mareggiata di ottobre

[A Pasq]

Nuovabucabloccala strada per Portofino, giàriaperfc Cedimento di due metri. Il sindaco: arteria del 1800 devastata dalla mareggiata di ottobre Un brivido in piazzetta: E crollata di nuovo la strada!. All'ora di pranzo la notizia è rimbalzata veloce da un tavolo all'altro dei ristoranti di Portofino. Sgomento, incredulità, sospiri. Le cose non stavano esattamente così ma il celebre borgo ha ieri rivissuto l'incubo del 29 ottobre, quando una violenta mareggiata ha inghiottito un pezzo della sua unica strada, isolando gli abitanti per cinque mesi. bi realtà ieri si è trattato di un cedimento minore che ha comunque aperto una buca di un paio di metri al centro della provinciale fra Paraggi e Portofino, riaperta da poco al traffico. Sul momento mi sono spaventato ma poi sono corso sul posto e ora posso dire che l'allarme è rientrato: fra qualche ora tornerà tutto alla normalità, ha rassicurato il sindaco di Portofino, Matteo Viacava. La voragine è stata coperta provvisoriamente con una pedana cosicché i turisti, dopo lo spavento, sono potuti rientrare rispettando un senso unico alternato. Una buca ieri, un'altra ai primi di aprile fra Santa Margherita e Ligure e Paraggi, sul- Il danno Il cedimento nella strada provinciale tra Paraggi e Portofino (foto da Twitter) la stessa tormentata via di comunicazione. Purtroppo è una strada del 1800 eottobre ha preso una bella sberla con quella mareggiata. Diciamolo pure, è stata devastata, ha aggiunto il primo cittadino che a inizio mese, alla festa di riapertura della provinciale, sperava di essersi lasciato alle spalle il guaio. Niente da fare. Dovremmo rifare i controlli con i sonar per capire se ci sono altre criticità. Perché ieri siamo stati fortunati che nessuno ci sia finito dentro ma non possiamo rischiare nulla. Qualche perplessità rimane: la strada è davvero stabile e sicura? Il crollo è avvenuto in un punto che non aveva dato segni di cedimento dopo la mareggiata, ha dichiarato l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. E quindi? Se la strada in quel punto sembrava sicura, viene da pensare che anche in altre tratte possano verificarsi gli stessi problemi. Non c'è pace, ma supereremo in fretta anche questa rimboccandoci le maniche come sempre, ha tagliato corto il governatore Giovanni Toti. Sulle cause dei cedimenti, il sindaco tenta una spiegazione: Sarà qualche smottamento sottomare dopo le recenti piogge. I tecnici parlano di infiltrazioni d'acqua dalla parete rocciosa. Toti allarga le braccia: Evidentemente il mare o l'acqua proveniente dal monte ha danneggiato la carreggiata durante la grande perturbazione di ottobre. A.Pasq. La vicenda Il 29 ottobre scorso una violenta mareggiata ha provocato I crollo della strada di Portofino, riaperta lo scorso 7 aprile Ieri sulla stessa provinciale si è aperta una voragine di due metri -tit_org-

Scripta manent - Calamità naturali? Ecco l'Apocalisse, in ritardo di secoli

[Orazio Licandro]

«Calamità naturali? Ecco l'Apocalisse, in ritardo di secoli. ORABOLKANDRO "L'ellastoriadell'uomo, vi è una tendenza costante, irrazionalista, spesso abilmente giocata soprattutto nei momenti di crisi. Interpretare calamità naturali, disastri, carestie come indizi dell'imminente collasso, i segni di un ordine naturale sconvolto e dell'ira della divinità offesa. Il motivo ideologico-religioso delle catastrofi naturali quali terribili punizioni di Dio era presente nell'antichità, come testimoniano Sant'Agostino e Orosio, suo affezionato presbitero, e altrettanto ricorrente lo era nel Medioevo. E non è estraneo neppure ai duri tempi della nostra postmodernità. Due esempi. Il primo. Qualche anno fa il Pontefice Benedetto XVI, al secolo Joseph Ratzinger, nel proporre un parallelismo tra la crisi dell'impero romano e la crisi mondiale in atto dalle colonne del Corriere della Sera ammoniva: "Il disfacimento degli ordinamenti portanti del diritto e degli atteggiamenti morali di fondo, che ad essi davano forza, causavano la rottura degli argini che fino a quel momento avevano protetto la convivenza pacifica tra gli uomini. Un mondo stava tramontando. Frequenti cataclismi naturali aumentavano ancora questa esperienza d'insicurezza. Non si vedeva alcuna forza che potesse porre un freno a tale declino". Ora, un conto è la suggestione avanzata dal solido professore di teologia di Tubinga, altra cosa, quasi una sbertucciata, è il secondo esempio offerto da Guillermo Mariotto del drammatico incendio di Notre Dame: "Come una croce di fuoco. Inequivocabili segnali divini dell'Apocalisse imminente". E, dunque, Mariotto, alla vigilia dell'Apocalisse si continuerà a ballare con e sotto le stelle oppure si andrà in giro urlando "Penitenziàgite"? RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Scripta manent - Calamità naturali? Ecco l'Apocalisse, in ritardo di secoli»

Vigneti in ginocchio per le bufere di vento

Teloni distrutti e ingenti danni in Puglia

[Redazione]

Teloni distrutti e ingenti danni in Puglia BARI. I danni provocati dalle continue ondate di maltempo stanno mettendo in ginocchio il settore agricolo. Ultima, ordine di tempo, l'emergenza legata alle bufere di vento della scorsa settimana che hanno colpito soprattutto i vigneti distruggendo i teloni protettivi. Parliamo di emergenze che non dovrebbero avere connotati politici o di parte, ma che richiedono risposte immediate e serie da parte di chi ha la responsabilità di occuparsene. Spero che si decida di rendere finalmente giustizia ad un territorio che ancora si lecca le ferite delle promesse fatte e tradite immediatamente dopo le elezioni politiche del 4 marzo 2018. È quanto denuncia il vicepresidente del Consiglio regionale e presidente di Realtà pugliese Peppino Longo. Sulla questione interviene l'assessore regionale all'Ambiente, Gianni Stea: Tonnellate di teloni di plastica letteralmente "volati" per le campagne con danni ai vigneti che ad una prima stima risultano di circa 5/10 mila euro per ettaro, denuncia. Stea nei giorni scorsi ha raccolto l'appello di decine di imprenditori agricoli. Per quanto di competenza del mio assessorato si sta valutando la possibilità di intervenire per lo smaltimento dei teloni distrutti e lo smaltimento di questi rifiuti speciali il cui utilizzo resta però fondamentale per proteggere le coltivazioni. Ai primi punti dell'azione amministrativa e istituzionale della Regione c'è quello della difesa dell'ambiente considerato quale patrimonio unico e fonte di sviluppo compatibile e sostenibile per la nostra comunità. Una difesa che va di pari passo con quella dell'agricoltura. Per questo ritengo fondamentale che tutti i rappresentanti delle Istituzioni - dai Comuni, cui spetta la presentazione delle istanze, agli uffici provinciali dell'agricoltura e all'assessorato regionale alle risorse agroalimentari fino al Ministero - si occupino al più presto di questa ennesima tragedia che si è abbattuta sui vigneti pugliesi, superando celermente tutti gli intoppi burocratici affinché in tempi strettissimi si passi dalla verifica dei danni stessi al risarcimento vero e proprio agli agricoltori. G. Stea P.Longo -tit_org-

Neve a Cortina: caos strade e rischio black out

[Redazione]

L'ONDATA DI MALTEMPO NEL NORD EST Non solo i temporali nel Tnveneto e il forte vento a Trento e nel Vicentino, ma anche la neve a quote decisamente basse per la stagione. È come se, nel bei mezzo della primavera, nel Nord Est fosse tornato l'inverno. In tutta la provincia di Belluno ha iniziato a nevicare già nella notte: alle 13 di ieri, oltre i mille metri si era già arrivati a 20 centimetri. A Sappada sono caduti oltre 30 centimetri, in Val Boite 15. A Cortina e nel Comelico ha iniziato a nevicare nelle prime ore del mattino. Nel tratto compreso tra Dobbiaco e Cortina si sono registrati difficoltà di circolazione dovute al fatto che automobilisti e camperisti, presi alla sprovvista dalla neve, non avevano con sé le catene. -tit_org-

Torna la neve a Cortina insieme ad una scossa

[Redazione]

BELLUNO Nevicatetutta la provincia di Belluno, con oltre 20 centimetri oltre quota mille metri. Imbiancata anche Cortina, con difficoltà per la circolazione. Oggi i nocchi sono attesi sui rilievi del Trentino-Alto Adige oltre i 1700-1800 metri. Ieri è stata registrata anche una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 con epicentro a San Vito di Cadore ad una profondità di 7 km. Il boato è stato avvertito sino a Cortina. Non si registrano feriti ne danni alle cose. La nevicata di ieri a Cortina d'Ampeao. /WEBCAM -tit_org-

SUBITO I LAVORI

Toti: Non c'è mai pace ma faremo in fretta

[Redazione]

SUBITO I LAVORI Toti: Non c'è mai pace ma faremo in fretta INVIATO A PORTOFINO Non c'è pace, ma supereremo anche questa. Non è una bella notizia per il governatore Giovanni Toti il nuovo cedimento della strada di Portofino. L'imperativo è lo stesso che ha guidato la ricostruzione della strada dopo la mareggiata di fine ottobre: fare in fretta, sistemare tutto nel più breve tempo possibile. In fretta e bene - ribadisce - rimboccandoci le maniche come sempre. Spiega il presidente: Ovviamente non si tratta della strada crollata e ricostruita, ma di un altro tratto della stessa provinciale. I sindaci di Portofino e Santa Margherita e il consigliere della Città Metropolitana Franco Senarega sono già sul posto con le aziende incaricate per correre ai ripari. La strada è già stata riaperta a senso unico alternato in poche ore. Toti scandisce i tempi: Domani mattina (.oggi per chi legge, ndr), una volta fatti defluire i molti turisti presenti nel Borgo, inizieremo subito i lavori di ripristino, sarà sul posto l'assessore alle Infrastrutture Giampedrone e contiamo di riparare tutto già in giornata. Evidentemente il mare o l'acqua proveniente dal monte ha danneggiato la carreggiata anche qui, durante la grande perturbazione di ottobre. Ma non ci pieghiamo e non ci arrendiamo, siamo già al lavoro, guardiamo avanti. Tempi previsti? Metteremo massi e cemento, entro il primo pomeriggio riapriamo, spiega Franco Senarega, consigliere alla viabilità della Città metropolitana. Per l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone il cedimento è avvenuto in un punto che non aveva dato segni di debolezza dopo la mareggiata di fine ottobre scorso, ma è comunque un evento legato all'azione del mare. M. MEN. Giovanni Toti - tit_org- Toti: Non è mai pace ma faremo in fretta

BELLUNO ITALIA A

Torna il freddo Neve a Cortina e sulle Dolomiti

[Redazione]

9 BELLUNO ITALIA Revival d'autunno, malgrado sia primavera inoltrata, in questi giorni che chiudono il 'ponte' del 25 aprile e precedono quello del Primo Maggio che si prevede all'insegna della instabilità climatica. Per una perturbazione atlantica, che colpisce soprattutto il Nord Est e le regioni centrali, è tornato il freddo, con temperature inferiori ai valori medi del periodo e grandine, pioggia e neve fin sotto i mille metri. In foto la neve caduta ieri a Sappada (Ud), a coprire i fiori primaverili. -tit_org-

La polvere Sahariana portata dallo scirocco fonde la neve delle alpi

[Luca Mercalli]

LUNEDÌ CHE TEMPO FARÀ LA POLVERE SAHARIANA PORTATA DALLO SCIROCCO FONDE LA NEVE DELLE ALPI LUCAMERCALLI Al Nord-Est e lungo la penisola si avvertono gli enètti dell'aria fredda giunta ieri, con rovesci e neviccate fin sotto i 1000 metri sulle Alpi orientali. Domani ù mese terminerà sotto cieli più soleggiati in tutta Italia, e anche l'inizio di maggio passerà in gran parte al sereno con temperature in aumento sopra i 20 C. Dopo la tranquilla parentesi di metà aprile, un violento episodio di scirocco ha agitato la chiusura del periodo pasquale. Il giorno 22, Lunedì dell'Angelo, o Pasquetta, raffiche divento di rara violenza da SudEst hanno spazzato la Sicilia bloccando i collegamenti marittimi, abbattendo alberi e danneggiando tetti (154 km/h a Novara di Sicilia, Messina), poi rovesci intensi hanno dilavato l'Appennino Settentrionale e le Prealpi martedì 23 e mercoledì 24 aprile (337 mm a Chievolis, Pordenone). Durante un evento piovoso non eccezionale, l'imprudenza ha forse contribuito alla morte di tré donne, travolte una dal torrente Pavone a CastelnuovoVal di Cecina (Pisa) e due dal Letimbro presso Savona. Altri scrosci venerdì 26 specie nelVerbano: in quattro giorni la Val Strona di Omegna ha raccolto 400 millimetri d'acqua e il Lago Maggiore è salito di 77 centimetri (ora è un'ottantina di centimetri sopra la media), tuttavia nell'insieme del Piemonte manca ancora il 20 per cento della quantità di pioggia attesa nel primo quadrimestre deiranno. Sempre venerdì, diffuse grandinate in Lombardia, mentre Bari registrava 29 C, poi maestrone e schiarite ovunque sabato. Ieri il biennale Trofeo Mezzalama di scialpinismo, da Cervinia a Gressoney, si è svolto con forte vento da Nord e temperature di -14a 3500 metri, condizioni tra le più severe per atleti e organizzatori nelle 12 edizioni recenti dal 1997, benché non straordinarie a fine aprile a quelle quote. Con lo scirocco di Pasquetta, una densa nube di polvere sahariana ha attraversato il Mediterraneo fino alle Alpi, ricadendo al suolo insieme alle precipitazioni. Lo studio Saharan dust events in the European Alps, coordinato da ricercatori dell'Università di Milano-Bicocca e apparso sulla rivista scientifica Thè Cryosphere, analizzando dati raccolti a 2160 metri presso Iorngnon (Val d'Aosta) ha dimostrato che la deposizione di queste polveri giallo-rossastre può anticipare di oltre un mese la fusione della neve, come avvenuto in particolare nella primavera 2016, a causa del maggiore assorbimento di radiazione solare da parte della superficie nevosa più scura. BY NC NO ALCUNI D'RiHi R;SEFIVAT -tit_org-

La primavera si fa ancora attendere

Torna il grande freddo E la neve sull'Appennino = Torna il freddo. Neve sull'Appennino

Maltempo Con la tramontana temperature in picchiata su tutta la Penisola Paura aVicenza durante la Messa: crolla una croce sui gradini della chiesa

[F M]

La primavera si fa ancora attendere Torna il grande freddo E la neve sull'Appennino a pagina 11 Torna il freddo. Neve sull'Appennim Maltempo Con la tramontana temperature in picchiata su tutta la Penisola Paura aVicenza durante la Messa: crolla una croce sui gradini della chiesa Una volta il "pazzarello" era il mese di marzo. A quanto pare, ora, è invece aprile ad aggiudicarsi il "palmares", almeno nel nostro Paese, dell'alternanza climatica. Fatto sta che l'ennesima perturbazione d'inizio primavera, che ha già raggiunto l'Italia, sta attraversando le nostre regioni portando temporali e un generale abbassamento delle temperature dopo giornate quasi estive. Secondo i meteorologi di 3bmeteo.com i valori termici si porteranno fino ad inizio settimana sotto le medie tipiche del periodo, mentre l'alta pressione rimane defilata sull'Atlantico. È da Nord che scendono perturbazioni che attraversano rapidamente la Penisola. Una di queste ha già portato piogge e rovesci su Lombardia, Nord Est ed Emilia Romagna con neve fino a 1000 metri, toccando con fenomeni anche temporaleschi sulle regioni centrali come Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo, Lazio e parte della Puglia e della Campania. La massa d'aria, sotto forma di venti tesi di maestrale e tramontana, porterà un calo delle temperature, sensibile su gran parte della Penisola, ma soprattutto su Alpi e regioni di Nord Est, dove è prevista neve anche sotto i 1000 metri; nevicata anche sull'Appennino tosco emiliano e romagnolo oltre i 1300-1500m. L'afflusso di aria più fresca continuerà ad insistere all'inizio della settimana portando instabilità su Nord Est, Appennino, medio Adriatico, Molise, Campania e Alta Puglia sotto forma di piogge, acquazzoni e temporali. La neve potrà cadere anche sull'Appennino settentrionale a tratti sin sotto i 1000m. Sarà perlopiù asciutto e soleggiato sul resto d'Italia. Martedì ci sarà una maggiore prevalenza di schiarite e le temperature saranno in contenuto aumento, concludono da 3bmeteo.com. Attimi di paura e danni si sono registrati ieri mattina poco prima delle 10 a Santorso (Vicenza) durante la messa. Dal campanile della chiesa, a causa del maltempo, si è staccata la croce che si trovava in cima al campanile di Santa Maria Immacolata, ad oltre 80 metri di altezza. All'interno si stava officiando la messa e anche un battesimo, ma si è reso necessario l'intervento dei pompieri di Schio per mettere in sicurezza la croce di ferro di circa 40 chili che è caduta sulle gradinate della chiesa. I vigili del fuoco hanno provveduto a transennare la zona circostante per il pericolo di un ulteriore crollo del basamento sferico della croce. E in tutto il Veneto continua la conta dei danni causati dalle grandinate che hanno colpito l'altro ieri la Regione. L'area interessata dai sopralluoghi parte da Nicolino, Vidor, San Giovanni, Santo Stefano, Guia, Campestre, Miañe, Follina. Farro e Valleverde risultano ad oggi le zone più colpite. Sopralluoghi approfonditi sono in corso anche nella zona della Pedemontana vicentina per i danni ad altre colture. F. M. L'incidente La croce di ferro di quaranta chili è caduta dalla cima del campanile Veneto La regione conta i danni provocati dalle intense grandinate -tit_org- Torna il grande freddo E la neve sull'Appennino - Torna il freddo. Neve sull'Appennino

Trentino

Valanga sulle Alpi Retiche Travolti três alpinisti

[Redazione]

Trentino Ieri mattina una valanga si è staccata lungo il Canalone Neri sotto cima Tosa (Dolomiti di Brenta) a quota 2.300 metri, mentre cinque alpinisti lo stava risalendo. Três componenti di una delle due cordate, un trentino e due altoatesini, sono stati trascinati a valle per diversi metri, riuscendo a rimanere sempre in superficie. L'allarme al Numero unico per le emergenze è scattato alle 8.40. Un elicottero del Soccorso Alpino ha verricellato il Tecnico di Elisoccorso, l'equipe medica e due operatori. I três feriti sono stati stabilizzati e recuperati; due di loro sono stati portati all'ospedale Santa Chiara di Trento in seguito alle ferite riportate, -tit_org-

Maltempo: neve a Cortina, pioggia su resto del Veneto - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo in Indonesia: almeno 19 morti per inondazioni e frane - Meteo Web

[Redazione]

Incidente sulle Alpi: quattro escursionisti uccisi da una valanga - Meteo Web

[Redazione]

Valanga travolge scialpinisti sulle Dolomiti di Brenta: 3 feriti - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: grandinate su vigneti e coltivazioni, tecnici al lavoro - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, paura nel Vicentino: croce della chiesa cade durante la messa - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Belluno: boato avvertito a San Vito di Cadore - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: chiusi passi dolomitici per troppa neve - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: neve in quota sulle Alpi, il paesaggio è invernale - Cronaca - ANSA

Oltre 1.600 metri imbiancato l'arco dolomitico, fenomeni in calo (ANSA)

[Redazione Ansa]

Piove su tutto il Veneto mentre a Cortina d'Ampezzo è tornata la neve così come sull'arco delle Dolomiti sopra i 1600. Lo rende noto l'Arpav (Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto) che rileva come i fenomeni sono per lo più a carattere locale e che già nella tarda serata e notte andranno ad esaurimento. Il tempo instabile è stato più insistente a nord-est, alternato ad alcune schiarite. La probabilità di precipitazioni, fino a sera, resta alta (75-100%) per fasi di precipitazioni da sparse a temporaneamente diffuse, in vari casi a carattere di rovescio o temporale, localmente consistenti tra Prealpi orientali e la pianura nord-orientale. Sono state coinvolte nelle prime ore del giorno le zone settentrionali e poi le altre per poi andare verso un miglioramento. Le temperature minime hanno subito variazioni contenute mentre le massime sono in calo anche sensibile. In montagna resta alto il pericolo di valanghe codice arancione grado '3'.

Maltempo: neve a Cortina e sulle Dolomiti bellunesi - Italia

Imbiancate le localita" oltre i 1600 metri sull"arco dolomitico (ANSA)

[Redazione]

Imbiancate le localita' oltre i 1600 metri sull'arco dolomitico (ANSA)--PARTIAL--

Maltempo: neve a Cortina, pioggia Veneto - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 28 APR - Piove su tutto il Veneto mentre a Cortina d'Ampezzo è tornata la neve così come sull'arco delle Dolomiti sopra i 1600. Lo rende noto l'Arpav (Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto) che rileva come i fenomeni sono per lo più a carattere locale e che già nella tarda serata e notte andranno ad esaurimento. Il tempo instabile è stato più insistente a nord-est, alternato ad alcune schiarite. La probabilità di precipitazioni, fino a sera, resta alta (75-100%) per fasi di precipitazioni da sparse a temporaneamente diffuse, in vari casi a carattere di rovescio o temporale, localmente consistenti tra Prealpi orientali e la pianura nord-orientale. Sono state coinvolte nelle prime ore del giorno le zone settentrionali e poi le altre per poi andare verso un miglioramento. Le temperature minime hanno subito variazioni contenute mentre le massime sono in calo anche sensibile. In montagna resta alto il pericolo di valanghe codice arancio grado '3'.

Grandinate su vigneti e coltivazioni - Veneto

"I tecnici di Avepa, che ho mobilitato fin da ieri sui territori colpiti dal maltempo, stanno continuando sopralluoghi analitici e puntuali sulle coltivazioni e i vigneti colpiti dalle grandinate". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 28 APR - "I tecnici di Avepa, che ho mobilitato fin da ieri sui territori colpiti dal maltempo, stanno continuando sopralluoghi analitici e puntuali sulle coltivazioni e i vigneti colpiti dalle grandinate". Lo comunica il Presidente della Regione del Veneto che ha ricevuto in questi giorni dal direttore di Avepa, Fabrizio Stella, un primo report sull'esito dei sopralluoghi. L'area interessata parte da Nicolino, Vidor, San Giovanni, Santo Stefano, Guia, Campestre, Miane, Follina (Farrò e Valleverde risultano ad oggi le zone più colpite), con una "coda" fino a Rolle. Sopralluoghi approfonditi sono in corso anche nella zona della Pedemontana vicentina per i danni ad altre colture. Per quanto attiene invece il decreto sullo stato di emergenza, "che ho firmato già ieri mattina - conclude il Governatore - attendiamo che i sindaci formalizzino il censimento dei danni a opere pubbliche, infrastrutture, impianti, eccetera".

Meteo: cade croce chiesa durante messa - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VICENZA, 28 APR - Sono una decina gli interventi dei vigili del fuoco per il maltempo che nelle ultime ore ha colpito la provincia di Vicenza. L'intervento più importante c'è stato per il distacco della croce dal campanile di Santorso. I vigili del fuoco del distaccamento di Schio sono intervenuti per la caduta della Croce posta sulla sommità del campanile di Santa Maria Immacolata, alto oltre 80 metri. La croce in ferro, di circa 40 kg, è caduta sulle gradinate della Chiesa, mentre all'interno si stava celebrando una messa e un battesimo. Nessuna persona risulta coinvolta. I vigili del fuoco hanno provveduto a trasennare la zona circostante il campanile per il pericolo di un ulteriore crollo della sfera basamento della croce caduta.

In 1.600 alla Dieci Colli sotto l'acqua - Emilia-Romagna

Oltre 1.600 ciclamatori hanno dato vita alla 35/a edizione della Dieci Colli-GP Assicoop, classica gran fondo bolognese organizzata dal Circolo Dozza, partita alle 8 da Villa Pallavicini. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 28 APR - Oltre 1.600 ciclamatori hannodato vita alla 35/a edizione della Dieci Colli-GP Assicoop, classica gran fondo bolognese organizzata dal Circolo Dozza, partita alle 8 da Villa Pallavicini. La corsa (135 chilometri incollina, con il percorso della Medio Fondo di 84), patrocinata da Acsi (Associazione Centri Sportivi Italiani), è stata sferzata dalla pioggia per buona parte. La gran fondo di 135.6 km. è stata vinta da Fabio Cini della Cicli Copparo, già secondo un anno fa, che ha chiuso la sua prova sotto le quattro ore (3:59:52, alla media di 34.02 kmh), che ha regolato allo sprint Lorenzo Fanelli, del Team MP Filtrie Luigi Salimbeni del Team Scott. Tra le donne, successo della bolognese Valentina Landuzzi, alla seconda gran fondo in carriera, che ha corso in 4:43:34, precedendo Odette Bertolin e Michela Bergozza. Il veterano Giuseppe Corsello e Marina Lari hanno scritto il loro nome nell'albo d'oro della Medio Fondo.

Valanga investe scialpinisti sul Brenta, 3 feriti - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 28 APR - Questa mattina una valanga si è staccata lungo il Canalone Neri sotto cima Tosa (Dolomiti di Brenta) a una quota di circa 2.300 metri, mentre due cordate composte da un totale di cinque alpinisti lo stava risalendo. I tre componenti della prima cordata, un trentino e due altoatesini, sono stati trascinati a valle per diversi metri, riuscendo a rimanere sempre in superficie. L'allarme è scattato verso le 8.40. I tre feriti sono stati stabilizzati e recuperati a bordo dell'elicottero; due di loro sono stati portati all'ospedale Santa Chiara di Trento in seguito alle ferite riportate nell'incidente. I due alpinisti della seconda cordata non sono stati coinvolti dal distacco nevoso e sono stati elitrasportati a valle in sicurezza con l'elicottero. (ANSA).

Maltempo, irrompe il vortice freddo, temporali e neve a fino a 1000 metri

[Redazione]

Roma, 28 apr. (askanews)ennesima perturbazione del mese di Aprile che ha raggiunto l'Italia attraverserà le nostre regioni nelle prossime ore portando rovesci e temporali ma anche un generale abbassamento delle temperature. A dirlo, i meteorologi di 3bmeteo.com che aggiungono: I valori termici si porteranno fino ad inizio settimana sotto le medie tipiche del periodo alta pressione rimane defilata in atlantico. Sul suo bordo orientale scendono delle perturbazioni dal Nord Atlantico che attraversa rapidamente la Penisola. Una di queste sta in queste ore coinvolgendo il Nord Italia portando piogge e rovesci su est Lombardia, Nord Est ed Emilia Romagna con neve fino a 1000m. Entro il pomeriggio i fenomeni, localmente anche temporaleschi, si estenderanno a Toscana, Umbria e Marche. In serata la perturbazione scivolerà lungo le adriatiche portando qualche rovescio anche su Abruzzo, interne di Lazio, Campania ed alta Puglia. Andrà meglio sul resto l'Italia. La massa aerea al seguito della perturbazione, sotto forma di venti tesi di Maestrale e Tramontana, porterà un calo delle temperature, sensibile su Alpi e regioni di Nord Est. Per questo motivo la neve cadrà sulle Alpi orientali anche sotto i 1000m; oltre i 1300-1500m sull'appennino tosco emiliano e romagnolo. afflusso di aria più fresca continuerà ad insistere anche in avvio di settimana portando della instabilità su Nord Est, Appennino, medio Adriatico, Molise, Campania ed Alta Puglia sotto forma di piogge, acquazzoni e temporali. La neve potrà cadere anche sull'Appennino settentrionale a tratti sin sotto i 1000m. Sarà per lo più asciutto e soleggiato sul resto l'Italia. Martedì ci sarà una maggiore prevalenza di schiarite e le temperature saranno in contenuto aumento, concludono da 3bmeteo.

Terremoti, scosse nelle Marche e in Veneto: paura a Cortina

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 29 aprile 2019 8:23 | Ultimo aggiornamento: 29 aprile 2019 8:23[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]ROMA Terremoti in Italia: diverse scosse sono state registrate domenica 28 aprile nel Paese, da Nord a Sud: nelle Marche, in Umbria e in Veneto. Una scossa, di magnitudo 2.1 della scala Richter, ha avuto come epicentro San Vito di Cadore, in provincia di Belluno, ed è stata avvertita in tutti i Comuni limitrofi, compresa Cortina. È stata registrata alle 13:44 di domenica ad una profondità di 7 chilometri. Non ha causato danni a cose o persone, ma è stata avvertita dalla popolazione. [INS::INS] Poco prima altre scosse erano state registrate in Centro Italia, tra Marche e Umbria. Una prima rilevazione nella notte, all'1:56 di domenica 28 aprile, ha segnalato una scossa di magnitudo 2.2 con epicentro a Ussita, in provincia di Macerata, quindi un'altra scossa registrata a Valfabbrica, in provincia di Perugia, poco distante dalle Marche, di magnitudo 2.6. Solo qualche chiamata ai vigili del fuoco per un territorio che ormai da tempo convive con questa paura. (Fonti: Ansa, Ingv)[INS::INS]

Valanga sulle Dolomiti di Brenta: travolti alpinisti nel Canalone Neri

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 28 aprile 2019 13:22 | Ultimo aggiornamento: 28 aprile 2019 13:22[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] (FotoAnsa)TRENTO Valanga sulle Dolomiti di Brenta domenica 28 aprile: la massa di nevesi è staccata lungo il Canalone Neri sotto cima Tosa ad una quota di circa 2.300 metri. Proprio in quel momento due cordate composte da un totale di cinque alpinisti stava risalendo il canalone. I tre componenti della prima cordata, un trentino e due altoatesini, sono stati trascinati a valle per diversi metri, riuscendo per fortuna a rimanere sempre in superficie. [INS::INS] L'allarme è scattato verso le 8:40. I tre feriti sono stati stabilizzati e recuperati a bordo dell'elicottero; due di loro sono stati portati all'ospedale Santa Chiara di Trento in seguito alle ferite riportate nell'incidente. I due alpinisti della seconda cordata non sono stati coinvolti dal distacco nevoso e sono stati elicottrati a valle in sicurezza con elicottero. (Fonte: Ansa) [INS::INS]

Previsioni meteo, forte maltempo. E clamoroso ritorno della neve: ecco dove - Meteo

[Quotidianonet]

Crollo delle temperature, lunedì 29 aprile sarà ancora una giornata con il brutto tempo. La neve tornerà sulle Alpi, ma anche sugli Appennini, anche sotto i 1.000 metri. Le cime già imbiancate Roma, 28 aprile 2019 - Le previsioni meteo annunciavano maltempo e maltempo è stato (è sarà anche nelle prossime ore). "Irrompe il vortice freddo. una perturbazione attraversa l'Italia interessando Nord Est e regioni del Centro e come fosse tornato l'autunno sono attesi rovesci, temporali, locali grandinate e neve a tratti fin sotto i 1.000 metri". I meteorologi di 3bmeteo.com stimano che "i valori termici si porteranno fino ad inizio settimana sotto le medie tipiche del periodo". "L'ennesima perturbazione del mese di aprile che ha raggiunto l'Italia - osservano gli esperti - attraverserà le nostre regioni nelle prossime ore portando rovesci e temporali ma anche un generale abbassamento delle temperature. L'alta pressione rimane defilata in Atlantico. Sul suo bordo orientale scendono delle perturbazioni dal Nord Atlantico che attraversa rapidamente la Penisola. Una di queste sta in queste ore coinvolgendo il Nord Italia portando piogge e rovesci su est Lombardia, Nord Est ed Emilia Romagna con neve fino a 1.000 metri. Entro il pomeriggio i fenomeni, localmente anche temporaleschi, si estenderanno a Toscana, Umbria e Marche. In serata - annunciano i meteorologi - la perturbazione scivolerà lungo le adriatiche portando qualche rovescio anche su Abruzzo, interne di Lazio, Campania ed alta Puglia. Andrà meglio sul resto d'Italia". La massa d'aria al seguito della perturbazione, sotto forma di venti tesi di Maestrale e Tramontana, porterà un calo delle temperature, sensibile su Alpi e regioni di Nord Est. Per questo motivo, sottolineano gli esperti di 3bmeteo, la neve cadrà sulle Alpi orientali anche sotto i 1000 metri; oltre i 1300-1500 metri sull'Appennino tosco-emiliano e romagnolo. Anche ilmeteo.it delinea scenari freddi Meteo: Lunedì 29 Aprile COME INVERNO. Arrivano FREDDO, PIOGGIA e pure tanta NEVE, vi diciamo DOVE <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/Mwq128Q1up> #meteo via @ilmeteoit Per l'avvio della settimana che porta al primo maggio i meteorologi di 3bmeteo prevedono tempo instabile e molto fresco nei primi giorni: L'afflusso di aria più fresca continuerà ad insistere anche in avvio di settimana portando della instabilità su Nord Est, Appennino, medio Adriatico, Molise, Campania ed Alta Puglia sotto forma di piogge, acquazzoni e temporali. La neve potrà cadere anche sull'Appennino settentrionale a tratti sin sotto i 1000 metri. Sarà perlopiù asciutto e soleggiato sul resto d'Italia. "Martedì 30 ci sarà una maggiore prevalenza di schiarite e le temperature saranno in contenuto aumento" concludono da 3bmeteo. Particolarmente colpita dalla perturbazione il Veneto. Sono una decina gli interventi dei vigili del fuoco nella provincia di Vicenza. L'intervento più importante c'è stato per il distacco della croce dal campanile di Santorso. I vigili del fuoco del distacco di Schio sono intervenuto per la caduta della Croce posta sulla sommità del campanile di Santa Maria immacolata, alto oltre 80 metri. La croce in ferro, di circa 40 kg, è caduta sulle gradinate della Chiesa, mentre all'interno si stava celebrando una messa e un battesimo. Ma nessuna persona risulta coinvolta. Le foto della neve sull'Appennino Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Mozambico, un secondo ciclone si abbatte sul Paese: 5 morti e baobab sradicati

[Redazione]

Un milione e 400mila bimbi in pericolo, 368mila a rischio e potenzialmente bisognosi di sostegno umanitario salvavita e 5 morti. E' il triste bilancio del secondo violento ciclone, chiamato Kenneth, che ha colpito il Paese a meno di sei settimane dal ciclone Idai con le sue 400 vittime. A lanciare l'allerta sui bambini è l'Unicef, che ha sottolineato che la devastazione causata dal primo tifone e ora da Kenneth, "potrebbe potenzialmente portare il numero complessivo di bambini bisognosi di assistenza umanitaria a quasi 1,4 milioni nelle zone colpite del Mozambico settentrionale e centrale". Condividi Il ciclone Kenneth è arrivato giovedì nella provincia di Cabo Delgado, al nord del Mozambico, come tempesta di categoria 4. I meteorologi avvertono che potrebbe continuare a piovere per giorni, con le aree colpite a rischio di forti inondazioni e frane. Anche lo sfollamento preoccupa, poiché Kenneth ha distrutto fino al 90% delle abitazioni in alcuni villaggi. Il terreno "è saturo di pioggia e i fiumi sono gonfi, quindi l'emergenza potrebbe peggiorare per il rischio inondazioni", afferma Michel Le Pechoux dell'Unicef. Esteri Mozambico: "Non sento la mia famiglia dal giorno del ciclone". Le testimonianze raccolte dall'onlus Helpcode di RAFFAELLA SCUDERIL'agenzia umanitaria delle Nazioni Unite twitta che "ci aspettiamo purtroppo devastanti inondazioni". Il governo del Mozambico ha chiesto molte persone di cercare un rifugio in località alte, temendo alluvioni e frane nei giorni a venire.

Neve a Cortina e sulle Dolomiti: disagi alla circolazione e rischio black out

Forte nevicata su tutto il Bellunese, maltempo in tutto il Nord Est. Raffiche di vento colpiscono Trento e il Vicentino

[Redazione Online]

La neve che sta cadendo a Falcade, sulle Dolomiti bellunesi (Ansa)shadow Stampa EmailNon solo i temporali nel Triveneto e il forte vento a Trento e nel Vicentino, ma anche la neve sulle Alpi Orientali, a quote decisamente basse per la stagione. È come se, nel bel mezzo della primavera, nel Nord Est fosse tornatoautunno, o addirittura - a giudicare dalle foto di Cortina e altre località innevate -inverno. Si registrano disagi alla circolazione a causa di alberi caduti e, soprattutto, automobilisti sprovvisti di catene.In tutta la provincia di Belluno ha iniziato a nevicare già nella notte: alle 13 di domenica, oltre i mille metri si era già arrivati a 20 centimetri. In Nevegal, dove sono già caduti almeno 10 centimetri di neve, continua a fioccare e alcuni alberi interrompono la viabilità. A Sappada sono caduti oltre 30 centimetri, in Val Boite 15. A Cortina e nel Comelico ha iniziato a nevicare nelle prime ore del mattino. Nel tratto compreso tra Dobbiaco e Cortina si registrano inoltre difficoltà di circolazione dovute al fatto che automobilisti e camperisti, presi alla sprovvista dalla neve, non avevano con sé le catene. A Falcade, sul passo San Pellegrino, alcune auto sono uscite dalla carreggiata. Alcuni alberi sarebbero caduti sulle linee elettriche e in strada, tanto che in Agordino si registrano alcuni black-out. '); } shadow carousel La neve a Cortina e nel bellunese: le foto La neve a Cortina e nel bellunese: le foto La neve a Cortina e nel bellunese: le foto La neve a Cortina e nel bellunese: le foto La neve a Cortina e nel bellunese: le foto La neve a Cortina e nel bellunese: le foto A Trento, intanto, forti raffiche di vento hanno provocato la caduta di alberi, rami e lamiere: non si registrano feriti, ma il maltempo ha causato diversi disagi. Freddo, pioggia battente e forti raffiche di vento anche nel Vicentino: a Santorso, intorno alle 9 del mattino, il vento ha abbattuto la croce in ferro del campanile della chiesa parrocchiale, che si è abbattuto al suolo durante la messa. Non ci sono stati feriti. La zona è ancora transennata perché, come indicano i vigili del fuoco, la base a cui era ancorata la croce è ancora in bilico.

Discariche tossiche a Roma, allarme bonifiche: soldi finiti

In cassa sono rimasti 100 euro. Un po' pochini per prosciugare 190mila metri quadri di pattume, tanto sono avanzate le discariche abusive sulla grande mappa di Roma. Il Campidoglio, per il...

[Redazione]

In cassa sono rimasti 100 euro. Un po' pochini per prosciugare 190mila metri quadri di pattume, tanto sono avanzate le discariche abusive sulla grande mappa di Roma. Il Campidoglio, per il 2019, aveva stanziato quasi un milione di euro. Ma i soldi sono finiti subito, considerata la velocità con cui queste oasi di degrado si moltiplicano in tutti i quadranti della Capitale, non solo a Roma Est, dove l'altra notte un cumulo di rifiuti finito sotto sequestro è bruciato, all'altezza della Collatina vecchia, sprigionando una minacciosa nube tossica. Ieri, un altro rogo ancora. In fiamme, sempre scarti abbandonati, stavolta sul Lungotevere di Pietra Papa, in zona Marconi. Per fortuna i vigili del fuoco sono intervenuti subito, prima che la situazione degenerasse.

APPROFONDIMENTI
ROGO AL COLLATINO Roma, da villa Pamphilj a Tor Bella Monaca: Ecco le 14 bombe...
ROMA Roma, incendio al Collatino: Vendetta dei rom. Ama...
ROMA Rifiuti, incendio sulla Collatina, il comandante Di Maggio:...
ROMA Incendio in una discarica abusiva al Collatino (foto Andrea...
L'ALLARME Roma, rogo nella discarica di natura dolosa. Raggi: Roma sotto...
Quanto ai soldi che mancano, i tecnici del dipartimento Ambiente si sono già mossi. E hanno spedito una relazione alla giunta di Virginia Raggi chiedendo di stanziare almeno un altro milione di euro, per far fronte alle bonifiche dei prossimi mesi. Servirà una manovra emergenza, una variazione di bilancio a cui gli uffici capitolini stanno lavorando in queste ore. I tempi però non sono brevissimi. La delibera dovrebbe essere varata dall'esecutivo comunale verso metà maggio, poi dovrà passare al vaglio dei municipi per un parere, prima di approdare sugli scranni dell'Assemblea capitolina, per l'approvazione finale.

RAGGI IN ALLERT Risultato: toccherà aspettare ancora diverse settimane, per rimpinguare la cassa delle bonifiche. Anche se la situazione ormai, a detta degli stessi dirigenti e funzionari comunali, è allarmante e avrebbe bisogno di risposte immediate. Raggi lo sa. Per questo la sindaca ha messo a disposizione i fondi del suo Gabinetto, pur di tamponare l'emergenza. Roma è sotto attacco di una criminalità che continua ad agire contro i cittadini, ha detto l'altro ieri, dopo il rogo sulla Collatina. A Palazzo Senatorio mettono in fila gli episodi di questi ultimi mesi: centinaia di cassonetti incendiati, le fiamme che hanno distrutto il Tmb del Salario, a dicembre, il rogo nell'impianto gemello, a Rocca Cencia, salvato per un soffio. Sarà la magistratura a stabilire le cause, ma noi all'autocombustione non ci crediamo, ragiona Raggi. E lo stesso ripetono i consiglieri 5 stelle. Certo è che la spazzatura non brucerebbe, se non ci fosse, in questi angoli di città abbandonata. Le indagini accerteranno i responsabili dei roghi - la pista è dolosa - ma intanto tocca accelerare al massimo gli interventi per ripulire la sporcizia montante: 125 discariche abusive, solo in 5 municipi, come si legge nel rapporto dei Gruppi di Ricerca Ecologica (Gre), associazione di protezione ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente. Numeri impressionanti. Primo in classifica il IV Municipio (da Ponte Mammolo a Tor Cervara) con 64 discariche, poi il VI (da Torre Maura a Tor Bella Monaca) con 22 aree critiche, il III (Monte Sacro, Tufello) con 18, il VII (Appia e Anagnina) con 14 e il (Centocelle, Prenestino) con 7. L'Ama finora è intervenuta in 13 aree.

ultimo ordine di bonifica arrivato dal Campidoglio risale a febbraio, una lista con 14 indirizzi - dalla Tiburtina, vicino al cimitero del Verano, a via delle Idrovore della Magliana, da viale Marconi al grande polmone verde di villa Pamphilj - e nell'elenco figurava via Collatina vecchia. Solo che da lì nessuno ha portato via la spazzatura, che poi è bruciata. È l'unico intervento che non avevamo ancora effettuato, lo avremmo fatto i primi di maggio, perché l'area era sotto sequestro, si è difesa ieri la municipalizzata, finita nel mirino di un'indagine interna del Comune, che vuole capire come mai ordine impartito due mesi fa non fosse mai stato eseguito.

Per amministratore unico di Ama, Massimo Bagatti, l'escalation degli abbandoni abusivi dei rifiuti è evidente. Bisogna tenere alta la guardia. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Crolla la croce del campanile a Vicenza a causa del maltempo

Crolla la croce del campanile a Vicenza a causa del maltempo

[Redazione]

--PARTIAL--

Portofino isolata 3 ore per una voragine sulla litoranea: turisti bloccati

[Redazione]

Quando all'ora di pranzo la notizia è arrivata tra i tavoli dei ristoranti, nella piazzetta dei vip affollata di turisti per la bella giornata di sole, ha lasciato increduli: la strada per Portofino, dal 7 aprile restaurata con imponenti e costosi lavori per i danni della mareggiata di ottobre, è stata di nuovo chiusa al traffico per un crollo. Un brivido è corso in piazzetta: di nuovo isolati dopo l'inverno da incubo? Per fortuna dei turisti, dei residenti e delle decine di lavoratori dei locali portofinesi, la chiusura è durata meno di quanto previsto in un primo momento dai sindaci di Santa Margherita e Portofino, accorsi sul posto, anche loro increduli e sgomenti: la buca, del diametro di circa due metri, provocata dal cedimento del terreno sottostante, è stata coperta provvisoriamente con assi di legno e ferro e intorno alle 17 le persone rimaste bloccate nel borgo hanno potuto iniziare a muovere le loro auto per tornarsene verso il casello di Rapallo. C'è voluto tempo per svuotare la piazzetta ma una parziale normalità è tornata e in serata Portofino è stata ancora raggiungibile con un senso unico alternato regolato da persone. Lunedì mattina viene di nuovo chiusa per i lavori di consolidamento e nel pomeriggio dovrebbe essere di nuovo aperta nei due sensi. Restano gli interrogativi sulla stabilità e sicurezza della strada nei tratti non interessati dai lavori. Il crollo è avvenuto in un punto che non aveva dato segni di cedimento dopo la mareggiata ha confermato l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. Il cedimento oggi è avvenuto tra Paraggi e Portofino ma ai primi di aprile, pochi giorni prima della festa di inaugurazione, se ne era verificato uno simile sul lato opposto della strada, nei pressi del Covo di Nord Est, tra Santa Margherita Ligure e Paraggi. Le cause devono essere verificate: può essere colpa di infiltrazioni di acqua dalla parete rocciosa soprastante, come ha indicato il consigliere delegato alla viabilità Franco Senarega, o, invece, del lavoro del mare che aveva colpito anche questa parte della strada, come ha indicato il governatore ligure Giovanni Toti sentiti i tecnici. Poiché le onde di dieci metri non avevano lasciato segni evidenti in questo punto, si teme che altri tratti all'apparenza sani possano essere a rischio. Da qui la necessità di verificare la stabilità di tutta la strada. Non c'è pace, ma supereremo anche questa, in fretta e bene rimboccandoci le maniche come sempre. Ovviamente non si tratta della strada crollata e ricostruita, ma di un altro tratto della medesima provinciale ha spiegato Giovanni Toti. Evidentemente il mare o l'acqua proveniente dal monte ha danneggiato la carreggiata anche lì, durante la grande perturbazione di ottobre. Ma non ci pieghiamo e non ci arrendiamo e siamo già al lavoro ha concluso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni del maltempo - Valpolcevera, agricoltori in crisi dopo la grandinata

[Redazione]

Coltivazioni in Valpolcevera Articoli correlati Gli agricoltori: Raccolti devastati gettati via centinaia di litri di latte Niente
tassa regionale per i nuovi cacciatori: Tutelano i nostri boschi Genova - Nonè tregua per la Valpolcevera e per le sue
aziende agricole. Dopo le difficoltà dovute al crollo di Ponte Morandi, ora le imprese tra Serra Riccò e Sant Olcese
devono fare i conti con i danni causati dalla grandinata che venerdì sera si è abbattuta su parte della provincia di
Genova. Coldiretti Liguria, in una nota, chiede interventi urgenti per far fronte alla situazione. E aggiunge: Nessuna
coltivazione in pieno campo è stata risparmiata, dalle fave alle patate ai piselli a tutte le orticole di stagione, fino ai
vigneti di Bianchetta Genovese presenti nella zona: nel giro di mezz'ora la violenta grandinata ha compromesso la
produzione di un intero anno. Secondo Coldiretti è solultimo episodio dei devastanti effetti provocati dalle anomalie
climatiche registrate quest'anno, dove si è passati dalla grave siccità che ha di fatto dimezzato le precipitazioni
invernali, alternatasi a manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense con il rapido
passaggio dal sole al maltempo, accompagnati da sbalzi termici significativi che hanno di fatto compromesso le
coltivazioni nei campi. agricoltura affermano il presidente di Coldiretti Genova Valerio Sala e il direttore provinciale
Francesco Goffredo - èattività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei
cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli e difendere il territorio dal dissesto
idrogeologico. articolo integrale sull'edizione cartacea o sull'edicola digitale Riproduzione riservata

Ancora nuvole e pioggia: il meteo del 28 e 29 aprile

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di oggi in Italia. Nord: nuvoloso su Val d'Aosta, triveneto, Lombardia orientale ed Emilia-Romagna con rovesci o temporali da sparsi a diffusi, più intensi in mattinata su Veneto e Friuli-Venezia Giulia e nevicate su Alpi e prealpi orientali al di sopra dei 1200 metri. In serata parziale e temporaneo diradamento della nuvolosità su Lombardia, Trentino Alto Adige e ovest Veneto; sul resto del Nord cielo poco nuvoloso con qualche addensamento più compatto sulle altre zone dell'arco alpino. Centro e Sardegna: cielo parzialmente nuvoloso sulle regioni peninsulari con locali addensamenti più intensi associati a locali piogge o deboli rovesci, specie in Toscana; dal pomeriggio aumentano le nubi e le precipitazioni su Marche, Umbria e sulle zone interne di Lazio e Abruzzo mentre migliora sulla Toscana; in serata diradamento della nuvolosità anche su Umbria e Marche; cielo sereno o poco nuvoloso sull'isola. Sud e Sicilia: irregolarmente nuvoloso sulle regioni tirreniche peninsulari, con locali piogge o deboli rovesci sparsi in estensione nel pomeriggio a tutte le aree appenniniche; cielo poco nuvoloso o velato altrove ma in serata nubi in aumento su Molise e Puglia garganica. Temperature: minime in diminuzione anche sensibile al Sud, generalmente stazionarie sul resto del Paese; massime in diminuzione al Nord, più marcata su Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Romagna, in lieve calo sulle regioni tirreniche e sulle Marche, senza variazioni di rilievo altrove. Le previsioni per la giornata di domani. Nord: al mattino nubi compatte su Triveneto, Lombardia sud-orientale ed Emilia-Romagna con associati rovesci e temporali e qualche nevicata sui relativi rilievi oltre i 1200-1300 metri; seguirà un graduale miglioramento dal pomeriggio con ampie aperture serali sul settore lombardo, Trentino, Veneto occidentale ed Emilia. Nuvolosità poco significativa sul restante settentrione e più diffusa sulle aree alpine centroccidentali, ma in diradamento dal pomeriggio con ampi spazi di sereno. Centro e Sardegna: addensamenti consistenti su gran parte del settore peninsulare con deboli precipitazioni sparse, anche temporalesche sulle regioni adriatiche; in serata migliora sulle aree tirreniche e sull'Umbria con estese aperture del cielo attese su Toscana e Lazio. Asciutto sulla Sardegna con cielo poco o parzialmente nuvoloso. Sud e Sicilia: molte nubi compatte su Molise, Campania, Puglia centro settentrionale, nonché su Basilicata e Calabria tirreniche con deboli fenomeni convettivi sparsi, in riduzione serale sul settore campano; cielo sereno o poco nuvoloso altrove, a parte qualche addensamento più consistente che interesserà nel pomeriggio la Sicilia tirrenica. Temperature: minime in calo al Centro-nord peninsulare e sulla Puglia; pressoché stazionarie sul resto del Paese; massime in aumento sulla catena alpina e prealpina centroccidentale e sul triveneto; senza variazioni di rilievo sulle rimanenti aree pianeggianti del Nord, Sardegna e Calabria; in diminuzione sul resto del Paese. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Morto l'anziano che martedì era stato investito a Pallanza da una mini-car elettrica

L'uomo, 77 anni, era in rianimazione a Domodossola

[Redazione]

E' morto all'alba di oggi - domenica 28 - l'anziano di 77 anni che martedì mattina era stato investito in viale Azari a Pallanza da una mini-car elettrica (piccolo veicolo assimilabile a un motociclo) guidata da un giovane di 17 anni. L'incidente era avvenuto attorno alle 7,30, in un tratto di rettilineo ma in una mattina in cui la strada era bagnata per la pioggia che limitava anche la visibilità. Le condizioni dell'uomo - L.F. le iniziali e residente a poca distanza dal luogo dell'incidente - erano parse subito gravi e dopo una prima diagnosi al Dea dell'ospedale Castelli di Pallanza era stato così trasferito a Novara. Venerdì poi l'ulteriore trasferimento al San Biagio, dove è morto oggi nel reparto di rianimazione. La salma è a disposizione della magistratura. La dinamica di quanto accaduto è al vaglio della polizia stradale di Verbania.

Ma veramente siamo disposti a "fare come Greta"?

[Redazione]

Sarebbe veramente paradossale se, dopo valanghe di allarmi e moniti dalle più alte autorità scientifiche, morali e politiche del mondo, a tirarci fuori da guai climatici alla fine fosse una 16enne, affetta pure da un disturbo cognitivo. Nessun scrittore avrebbe potuto immaginare una storia simile, anche se Elsa Morante già diede a una sua raccolta di poesie il titolo adatto: Il mondo salvato dai ragazzini. Parliamo ovviamente della svedese Greta Thunberg, che con il suo inflessibile sciopero scolastico per il clima, con tanto di sit-in in solitaria per mesi di fronte al Parlamento di Stoccolma, è pian piano diventata un personaggio globale e sta ora trascinando dietro di sé milioni di coetanei in tutto il mondo, che finalmente sembrano essersi accorti che è il loro futuro ad essere a rischio. Greta continua a farsi ricevere in Parlamenti e consessi di potenti, per maltrattarli, sottolineando la loro immaturità e incapacità di affrontare il problema climatico, e per questo riceve calorosi applausi da parte di chi cambia la sua protesta perennesimo attacco alla Casta, cioè contro un'aricca che perfidamente starebbe facendo scaldare il pianeta per i suoi loschi interessi, mentre il popolo è del tutto innocente e felicissimo di dare il suo contributo a risolvere il problema climatico. La verità, che la stessa Greta cerca di far capire, con il suo esempio di neovegetariana, che rinuncia anche a trasporti e consumi ad alto contenuto di CO₂, è che nel caso del cambiamento climatico siamo tutti, chi più chi meno, sia vittime che carnefici: ognuno di noi ha la sua pesante fetta di emissione sulle spalle, che cresce ogni volta che beneficiamo del cibo, consumi, servizi trasporti di alta qualità e bassi prezzi, che attuale sistema energetico consente. Questo i politici lo hanno capito benissimo, e non è per una loro intrinseca malvagità o perché servi delle lobby dei fossili (o almeno non solo) che trascinano i piedi verso le soluzioni, facendo infuriare Greta, ma perché sanno che il giorno dopo che iniziassero a fare veramente sul serio, per esempio tassando il carbonio quanto basta per far cessare le emissioni entro il 2025, come chiedono i gruppi inglesi sospinti dal movimento Extinction Rebellion, si ritroverebbero con le piazze piene di consumatori infuriati e la poltrona rimossa sotto di loro in pochi minuti. Del resto Emmanuel Macron ci ha provato ad abbozzare una politica fiscale climatica, tassando un po' di più il gasolio, solo per ritrovarsi con i Gilet Jaune in strada a bloccare la Francia. Che le persone, in realtà, non siano molto disposte a fare i sacrifici che una seria lotta al cambiamento climatico richiederebbe, lo conferma anche una ricerca apparsa su Energy Research and Social Science, e condotta dal sociologo Benjamin Sovacool, dell'Università del Sussex, che ha intervistato a questo proposito un campione rappresentativo di oltre 300 cittadini di Francia, Germania, Norvegia e Svezia, di nazioni cioè, ad alto reddito e fra le più convinte della necessità di contenere il cambiamento climatico. Sovacool e colleghi sono partiti dal fatto che i consumi dei privati, direttamente o indirettamente, sono responsabili del 72% delle emissioni di gas serra, e quindi non si può evitare di discutere i loro comportamenti quotidiani, se si vuole fare una seria politica climatica. Hanno quindi costruito una mappa dei consumi tipici delle famiglie e delle emissioni connesse nel campione considerato, calcolando che i trasporti pesano per il 34% della CO₂ fossile, il cibo per il 30%, i consumi domestici per il 21% e gli altri consumi e servizi per il 15%, e da ciò hanno dedotto i tagli minimi che ogni europeo dovrebbe fare in questi settori, per arrivare al 2030 al rispetto degli impegni presi con il trattato di Parigi del 2015. Infine, sono state elaborate 65 proposte concrete per tagliare le emissioni delle famiglie come rinunciare all'uso dell'auto, riciclare tutto, diminuire i consumi di carne o tagliare i voli aerei. Proposte che sono state sottoposte ai componenti dei campioni nazionali per verificare quanto effettivamente siano disposti a seguirle per salvare il clima. I risultati sono stati abbastanza sconcertanti ammette Sovacool viste che più le misure erano efficaci, e meno venivano accettate. Per esempio solo il 5% circa era disposto a rinunciare all'auto privata o a tagliare i voli aerei, mentre il 60% si dichiarava a favore del guidare in modo più ecologico o andare di più in bicicletta. Stessi risultati negli altri settori: diventare vegetariano era accettabile per il 2% del campione, mentre il 40% avrebbe ridotto al massimo di un terzo i consumi di carne e il 65% era disposto a usare alimenti con meno imballaggi e ridurre gli

sprechi. Solo il 15% avrebbe poi comprato una casa ad alta efficienza energetica, mentre il 40% era disposto ad abbassare di 1 il termostato e il 55% a comprare elettricità verde. E persino scelte non particolarmente impegnative, come scegliere abbigliamento, oggetti per la casa o dispositivi elettronici, in base alle emissioni connesse alla loro produzione, interessava solo poco più della metà del campione. In totale, le scelte a cui il campione era disposto, coprivano solo il 50% delle riduzioni di CO2 necessarie, sintetizza il sociologo. In generale sembra mancare la percezione dei rapporti fra rischio climatico e comportamenti di tutti i giorni, come guidare per andare al lavoro, o comprare una bistecca. Inoltre entrano in gioco forti fattori immateriali, come prestigio e identità, connessi a certe scelte nel campo dei trasporti o del cibo, il che rende il cambiarle ancora più difficile. Insomma, sembra che per quanto riguarda il problema del clima non ci sia una diffusa cognizione della sua magnitudine e complessità e, quindi, di cosa comporti per ognuno di noi risolverlo. Pare più che altro che si spera che misure bastino e che i veri sacrifici li faccia qualcun altro. Certo, siamo entrati con la nostra ricerca in un territorio tabù, che ben pochi politici hanno finora osato affrontare: quello dei cambiamenti nei comportamenti nella nostra vita privata, che tendiamo a considerare innocenti, garantiti e liberi, dice Sovacool. Ci sono state certo in Europa politiche climatiche ad alto livello. Per esempio per spingere le utilities a produrre più energie verdi o per far costruire case più efficienti, ma nessuno ha detto chiaramente che anche le scelte quotidiane devono cambiare profondamente. Ebbene, la nostra ricerca indica che se ci si aspetta che questi cambiamenti arrivino volontariamente nella misura necessaria, si resterà delusi. E se non arriveranno volontariamente, toccherà alla politica far sì che arrivino in altro modo. In effetti abbiamo testato nel campione la possibilità che i cambiamenti proposti fossero obbligati da nuove leggi. E così abbiamo visto che ciò portava ad accettare cambiamenti più importanti rispetto a quelli volontari. Ma ciò avveniva soprattutto nel settore dell'alimentazione, mentre i cambiamenti forzati venivano rifiutati per i trasporti, quelli aerei soprattutto. E allora come se ne esce? Secondo noi è indispensabile che si affronti il tema degli stili di vita, ma non colpevolizzando i cittadini o forzandoli con leggi draconiane. Così si rischiano reazioni pericolose e controproducenti, conclude Sovacool. Occorre agire attraverso un intelligente mix di normative gradualmente più restrittive, incentivi al cambiamento, costruzione di infrastrutture che lo favoriscano e campagne di convincimento, che spingano via via a comportarsi in modo più sostenibile. Ammesso, certo, che il clima sia così gentile da aspettare i nostri tempi, prima di andare fuori controllo. Potrebbe interessarti anche: [global-warming-icona] Clima e gas-serra: quanto sarà grave il surriscaldamento globale? [363] Europa, come ottenere il 100% di elettricità da rinnovabili [gas_metano-consumi] Sottovalutato un altro rischio clima: le perdite di metano dalle nostre abitazioni [Global-Warming-econo] Mobilitarsi per il clima è anche rivedere il nostro modello economico [terra-earth-day_4] Clima, IPCC: obiettivo 1,5 gradi sempre più fuori portata

Tags: cambiamenti climatici, Greta Thunberg, riduzione emissioni

Condividi european-roadshowit2728x90jpgAutore Alessandro CodegoniGiornalista scientificoLascia un commento Annulla rispostaDevi essere connesso per inviare un commento.

Il meccanismo europeo di protezione civile - Affarinternazionali

[Redazione]

Il Meccanismo europeo di Protezione civile (European Civil Protection Mechanism) nasce nel 2001 con lo scopo di promuovere azione coordinata e concordata degli stati dell Unione in caso di calamità, al fine di ridurre i danni subiti dalla popolazione e dal territorio colpiti. Attualmente è sotto la competenza della Direzione generale per il soccorso umanitario e la Protezione civile organo della Commissione europea e ne fanno parte tutti i 28 stati dell Unione, più Islanda, Montenegro, Norvegia, Serbia, Repubblica di Macedonia e Turchia. Il sistema ha subito ampliamenti e miglioramenti nel 2017, da parte della Commissione, a causa dell alto numero di richieste di intervento ricevute in questi anni, dato che lo Eucpm può essere attivato sia dai paesi membri o partecipanti, sia da parte di altri stati. Le domande di impiego dal 2001 sono state più di 300 e hanno riguardato, oltre alle emergenze nazionali europee, anche alcuni degli eventi mondiali più importanti di questi ultimi anni, come il terremoto di Haiti, lo Tsunami in Giappone, uragano Haiyan nelle Filippine, epidemia di Ebola, la crisi ucraina. Lavoro del Meccanismo è anche il supporto alle attività di controllo dei flussi migratori e delle relative crisi umanitarie. Il primo compito è assistere i paesi nell analisi dei rischi del territorio, nella prevenzione di questi e nella pianificazione operativa degli interventi. La funzione operativa della Protezione civile europea è gestita dal Centro di coordinamento per la risposta all emergenza (Emergency Response Coordination Centre) e garantita da squadre di professionisti o di volontari. Essendo operativamente indipendenti, queste squadre possono svolgere il proprio lavoro sia a stretto contatto con le autorità nazionali sia in supporto ad esse. In definitiva, il Meccanismo europeo di Protezione civile è uno strumento attraverso il quale i paesi possono richiedere assistenza per la tutela della propria popolazione e del territorio, grazie all intervento di squadre altamente specializzate provenienti da tutti i paesi dell Unione, nonché sano motivo di orgoglio per ogni cittadino europeo. Flavio Beninati, Corpo Italiano di San Lazzaro

Sblocca cantieri? Chiamiamolo pure decreto sblocca tangenti. Il caso Siri insegna

[Redazione]

Cominciamo col battezzarlo col suo vero nome, il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri il 18 aprile scorso. Non tanto sblocca cantieri, quanto piuttosto sblocca tangenti. E proviamo ad associarlo a una vicenda politico-giudiziaria che bizzarra coincidenza è emersa negli stessi giorni: arresto del professore-faccendiere Paolo Arata, che nella sua ragnatela avrebbe avviluppato anche il sottosegretario alle Infrastrutture Armando Siri. Cominciamo da quest'ultima storia, spaccato preoccupante dell'influenza di un ben radicato sottobosco politico-affaristico rispetto al nuovo ceto di governo leghista. Protagonista ne è un professore ex-politico, riciclatosi brillantemente col suo pacchetto di contatti e relazioni quale intermediario tra imprenditori nell'ipotesi degli inquirenti sarebbe socioaffari-prestanome di un impresario re dell'eolico siciliano, accusato di ripulire di capitali mafiosi e alcuni interlocutori di provata fede salviniana. A questi ultimi sembra dettare la linea nel suo settore di business, quello delle fonti alternative di energia, lautamente sovvenzionate dalla mano pubblica: il suo capolavoro politico è un passaggio del contratto di governo che ne richiama esigenza. Ma non si limita a questo: suggerisce nomine, sponsorizza candidati, propone emendamenti legislativi incentivati secondo quanto emergerebbe dalle intercettazioni dalla promessa di tangenti. Non manca un contratto di consulenza ministeriale presso gli uffici del numero due leghista Giancarlo Giorgetti per il figlio del faccendiere, in virtù delle sue auto-dichiarate competenze in ambito economico e internazionale. In questo scenario inquinato da opachi canali di pressione, con rivoli dove confluirebbero capitali mafiosi, spicca il coinvolgimento del sottosegretario Siri, che secondo gli inquirenti avrebbe lasciato le impronte digitali su alcuni tentativi, non andati in porto, di modificare provvedimenti legislativi in modo congruente agli interessi del suo patrocinatore. Ed eccolo, il nesso mancante col decreto sblocca-tangenti, questa liberalizzazione dell'appalto pubblico che rischia di trasformarsi in un liberi tutti per corrotti e corruttori. È stato un vero e proprio coming out quello del sottosegretario leghista alle Infrastrutture Siri, unico che abbia messo la faccia sullo smantellamento del codice degli appalti dandogli una giustificazione para-ideologica: basta con Autorità anticorruzione e con impiccio di regole e controlli, da questa faticosamente imbastiti tramite linee guida. Qualsiasi vincolo di legalità è da considerarsi al pari di una malattia autoimmune, giacché nella gestione degli appalti occorre soprattutto buon senso. Oltre a teorizzare questa eutanasia delle politiche di prevenzione della corruzione sempre in nome del buon senso -, nel tempo libero Siri è diventato artefice della formazione politica dei quadri della Lega-Noi con Salvini. A Siri e alla sua associazione politico-imprenditoriale il compito di illuminare le menti delle nuove leve del trionfante potere leghista, in un modulo dedicato a etica e politica, con tali perle di saggezza: Avere chiara la consapevolezza che ciò che siamo fuori non è altro che il riflesso di ciò che siamo dentro e così il destino non è altro che ciò che abbiamo deciso coscientemente riguardo alle nostre sorti, giacché si immagina a seguito dell'avvento leghista vi sarà un'epoca nuova in cui il pensiero, dopo secoli di oscurità, tornerà a splendere nel cuore degli uomini. Sarà il tempo della demosophia, la sapienza degli uomini che tutti insieme potranno davvero sentirsi un Popolo degno di questo nome. In attesa dell'avvento della demosophia, accontentiamoci di un po' di sana vecchia cleptocrazia (potere dei ladri, per intenderci), la forma di governo che incombe sull'attuazione del decreto sblocca-tangenti incensato da Siri. Secondo tutti gli operatori, il moltiplicarsi e instabilità delle regole, il continuo affastellarsi di nuove norme e procedure sono i principali responsabili di vischiosità, ritardi, sprechi nel sistema degli appalti. Proprio quando il codice degli appalti stava entrando a regime, tanto che le gare bandite sono aumentate di circa il 30% nel 2018, ecco entrare in vigore la contro-riforma che rivoluziona ben 32 su 220 articoli, una nuova stratificazione di disposizioni tutte da capire, leggere, interpretare, coordinare con quelle preesistenti. Nel provvedimento si intravedono però alcune linee ispiratrici, che ne svelano la natura potenzialmente criminogena: Stiamo costruendo un'autostrada all'illegalità, ha commentato il presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone. Ecco qua il buon senso del decreto sblocca tangenti: 1. innalzamento

vertiginoso a 200mila euro della soglia finora prevista per procedure negoziate e affidamenti diretti di lavori senza gara, previa consultazione di tre operatori;2. ritorno in pompa magna del prezzo più basso per lavori fino alla soglia europea di 5,5 milioni di euro, meccanismo integrato da un astruso calcolo delle soglie di esclusione, da sempre pane quotidiano dei cartelli di imprenditori che truccano le gare;3. percentuale più elevata, fino al 50%, di lavori liberamente subappaltati dalla ditta vincitrice quota del tutto liberalizzata per i consorzi di imprese;4. abolizione delle linee guida dell'Autorità anticorruzione, sostituite da un regolamento governativo;5. reintroduzione (per pudore limitata intanto ai prossimi due anni) dell'appalto integrato, ossia quelle gare in cui sono i costruttori a farla da padroni proponendo progetti definitivi ed esecutivi premessa per il moltiplicarsi di varianti in corsoopera, contenziosi, paralisi dei lavori;6. eliminazione dell'albo dei direttori e dei lavori negli appalti affidati da contraenti generali azzerando ogni qualifica per i professionisti incaricati;7. cancellazione del divieto di affidare lavori in subappalto a imprese partecipanti alla gara, di norma contropartita negli accordi preliminari per concordare le offerte;8. per finire, ciliegina su una torta maleodorante, moltiplicazione a discrezione dell'esecutivo di figure commissariali straordinarie con poteri in deroga alla legislazione ordinaria e allo stesso codice degli appalti. Si tratta, per chi si fosse distratto, del modello criminale della cricca della protezione civile innalzato all'ennesima potenza. Uno scenario plausibile potrà delinearsi a seguito dalla futura applicazione del decreto sblocca tangenti, e non quello della demosophia di un Popolo degno di questo nome; somiglia piuttosto all'Eden della corruzione futura, fatto di poteri arbitrari dei decisori pubblici, liberi da qualsiasi reale supervisione e convertiti in tangenti variamente dissimulate; impoverimento di competenze progettuali e poteri di controllo dell'amministrazione pubblica; ferrei accordi collusivi tra imprenditori, per cancellare qualsiasi parvenza di concorrenza; invisibili infiltrazioni mafiose nei subappalti. Tutto questo in nome del buon senso invocato dal sottosegretario Siri. Lo stesso buon senso che potrà indurre qualche amministratore pubblico pragmatico e di malleabile moralità ad accordarsi con imprenditori voraci, per attingere abbondantemente dalla cassaforte degli appalti pubblici come già negli anni ruggenti di Tangentopoli. Un tesoretto di circa 200 miliardi di euro all'anno che, è da scommettere, ora in avanti sarà in parte convogliato a rimpinguare bilanci di imprese parassitarie ma dalle buone entrate politiche, come quelle promosse dal faccendiere vicino alla Lega, ma anche a finanziare partiti e carriere in ascesa, campagne elettorali, propaganda, martellanti campagne social.